



ORE12

www.ore12.net



sabato 21 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 15 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nessun risultato apprezzabile nell'incontro tra Governo e parti sociali

Pensioni, riforma al palo

Landini (Cgil): "Disponibilità al confronto generiche"
La posizione delle associazioni d'impresa

L'incontro tra governo e sindacati sulle pensioni "non è andato bene". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, al termine del confronto tra esecutivo e parti sociali avvenuto alla pre-

senza, tra gli altri, della ministra del Lavoro Marina Calderone. I rappresentanti del governo Meloni hanno dato a Cgil, Cisl e Uil una "disponibilità generica ad avviare dei tavoli di confronto - spiega

Landini -. Ci hanno indicato un primo incontro l'8 febbraio su giovani e donne, ma non abbiamo avuto nessuna risposta sui tempi con cui fare questo confronto, che per noi va fatto rapidamente, prima che

venga realizzato il Def, perché serve capire se ci sono o no le risorse e la volontà politica di realizzare la riforma della legge Fornero".

Servizi all'interno



Messina Denaro, gli inquirenti studiano agenda e documenti

Scoperto dalla Polizia di Stato
il terzo covo 'dismesso' del boss,
era la sua abitazione fino al giugno scorso

Un appartamento al primo piano di una palazzina gialla. Il paese è sempre lo stesso: Campobello di Mazara, piccolo centro del trapanese. E' lì che la polizia ha scoperto il terzo rifugio del boss Matteo Messina Denaro, finito in manette lunedì dopo 30 anni di latitanza. A poche centinaia di metri dall'abitazione di vicolo San Vito individuata qualche ora dopo il blitz, nella quale sono stati rin-



venuti documenti con delle sigle, che ora sono allo studio degli inquirenti, e non distante dal bunker trovato precedentemente dalla Guardia di Finanza. La casa, che il capomafia avrebbe occupato fino a giugno scorso, è in via San Giovanni. E al momento è vuota e sarebbe in vendita. All'immobile, perquisito dagli inquirenti, si è arrivati seguendo un trasloco.

Servizi all'interno

Danni per oltre 10 miliardi
Le valutazioni di Coldiretti e Cia

Il maltempo mette in ginocchio l'agricoltura

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese con manifestazioni violente ha provocato frane, smottamenti ed esondazioni con piante sradicate, interi campi coltivati allagati tra frutteti, vigneti ed ortaggi e serre provocando danni stimabili in milioni di euro. E' quanto emerge da monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'avviso di condizioni meteorologiche avverse della protezione civile per violenti temporali al centro sud e neve al nord. Analoga l'analisi di Cia Agricoltori: "C'è da aspettarsi un nuovo taglio sui raccolti con perdite complessive che, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, potrebbero superare i 10 miliardi".



Servizi all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Indirizzo: Tel. 06-15300399 - Fax 06-2314577
E-mail: info@ppn.it

SEGUICI SU



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Riforma delle Pensioni, un flop il primo incontro Governo e Sindacati

Riforma delle pensioni, Confcommercio: "Serve una vera riforma e certezze sulle norme"



Governo e parti sociali si sono incontrate al Ministero del Lavoro sul tema delle pensioni. Commentando l'esito dei colloqui, la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini si è detta convinta che "tramite tutti i contributi che ognuno di noi manderà, si arriverà ad una sintesi per fare una vera e propria piattaforma unitaria, perchè oggi ognuno un po' tirava l'acqua al suo mulino rispetto alla propria piattaforma. Noi crediamo che la piattaforma deve essere condivisa sia dalle parti datoriali che dalle parti sindacali". Prampolini ha sottolineato che "Confcommercio ha chiesto due cose molto concrete: la prima è una vera e propria riforma perchè sono circa trent'anni che ogni anno si mette un pezzettino ma non si fa un avere propria riforma e la seconda appunto di arrivare a dare una certezza delle norme perchè le persone hanno il diritto di programmare la vita". "Il problema - ha aggiunto Prampolini - sono le risorse, certamente la sostenibilità è alla base di tutto, bisogna arrivare a un sistema contributivo reale dappertutto". "Su opzione donna, che credo che sia un tema che oggi è molto interessante, c'è stata un'apertura da parte del governo, noi stessi ci siamo dichiarati a favore di una rivisitazione di quelle che sono state le modifiche, riteniamo che si debba comunque rivedere l'impianto di questo tipo di soluzione".



L'incontro tra governo e sindacati sulle pensioni "non è andato bene". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, al termine del confronto tra esecutivo e parti sociali avvenuto alla presenza, tra gli altri, della ministra del Lavoro Marina Calderone. I rappresentanti del governo Meloni hanno dato a Cgil, Cisl e Uil una "disponibilità generica ad avviare dei tavoli di confronto - spiega Landini -. Ci hanno indicato un primo incontro l'8 febbraio su giovani e donne, ma non abbiamo avuto nessuna risposta sui tempi con cui fare questo confronto, che per noi va fatto rapidamente, prima che venga realizzato il Def, perché serve capire se ci sono o no le risorse e la volontà politica di realizzare la riforma della legge Fornero".

Le confederazioni hanno "ribadito che il confronto va fatto sulla piattaforma che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato al Governo", dunque "richieste molto precise": "La pensione di garanzia per i giovani e per le donne la possibilità di uscire in modo flessibile a partire da 62 anni - spiega sempre Landini -, i 41 anni di contributi, il riconoscimento e la regolazione dei lavori gravosi, il riconoscimento del lavoro di cura, delle differenze di genere e allo stesso tempo l'incentivazione in un piano anche legislativo del ricorso alla

pensione integrativa".

Prosegue Landini: "Abbiamo anche posto il tema della rivalutazione delle pensioni e abbiamo ribadito che la legge finanziaria non ha fatto altro che prevedere interventi che hanno tagliato sulle pensioni. Infine abbiamo posto un tema di fondo: siccome si parla di sostenibilità del sistema, questa sostenibilità è legata anche al superamento del lavoro precario", quindi occorre "adeguare i salari". Le persone devono avere "un lavoro di qualità con contributi e diritti", per questo i sindacati hanno "chiesto non solo di superare i voucher, ma di aprire un vero e proprio tavolo di trattativa che rimetta in discussione le leggi sbagliate sulla precarietà e che stabilisca che i giovani non devono avere un futuro di precarietà, ma la possibilità di rapporti di lavoro e salari dignitosi".

"Sull'insieme di queste questioni noi oggi non abbiamo ricevuto risposte di merito, se non una disponibilità ad aprire altri tavoli. Bisogna passare dalle parole ai fatti e c'è bisogno di risposte molto più precise. Vogliamo che il governo risponda alla nostra piattaforma". Ma è fondamentale, ha ribadito Landini, che "il confronto si concluda prima che venga elaborato il Documento di programmazione economica del governo ad aprile. Perché è dentro quel

Pensioni, Cna: "Pronti a collaborare per un sistema più equo"

La CNA, intervenuta oggi al tavolo sulla previdenza istituito dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha espresso la propria piena disponibilità a contribuire alla introduzione dei correttivi necessari all'attuale sistema di previdenza sociale, con particolare riferimento ai trattamenti pensionistici. La CNA ha con forza affermato che qualsiasi intervento dovrà necessariamente ispirarsi ai principi fondamentali della sostenibilità del bilancio previdenziale e del principio di adeguatezza dei trattamenti; a una più chiara separazione fra spesa previdenziale e assistenziale; alla equità di trattamento fra lavoratori dipendenti e autonomi che svolgono le medesime attività lavorative, con conseguente necessità di superamento della risalente disparità di trattamento in materia, a esempio, di lavori gravosi e usuranti. Ulteriore elemento sul quale è necessario intervenire, ad avviso della CNA, è quello relativo alla complessa e stratificata disciplina normativa del sistema previdenziale, che incide negativamente sul principio di certezza del diritto e comporta oggettive difficoltà per le imprese nell'adeguata programmazione del ricambio del personale. Nel corso del confronto non sono mancate osservazioni critiche su taluni interventi previdenziali introdotti dalla Legge di Bilancio 2023, quali a esempio la revisione al ribasso del meccanismo di rivalutazione delle pensioni e i restrittivi interventi sulla possibilità di accesso al pensionamento delle lavoratrici attraverso "Opzione donna". Al fine di contrastare il progressivo deterioramento del rapporto tra artigiani attivi e pensionati della Gestione, per la CNA si rende necessario individuare criteri e modalità di inquadramento previdenziale più aggiornati e inclusivi rispetto a quelli attualmente in uso. Infine, CNA condivide la necessità dell'avvio di uno specifico tavolo dedicato alla previdenza complementare, auspicando che vengano finalmente riconosciute norme agevolative per le micro e piccole imprese. Nel prossimo incontro, calendarizzato per l'8 febbraio, si inizieranno a cercare soluzioni concrete ai temi oggi complessivamente richiamati.



documento che si decide se nei prossimi anni ci sono o no le risorse per fare le riforme che noi stiamo chiedendo".

"Raccontarci che il confronto può andare avanti anche tutto l'anno per vedere che cosa si farà nella propria legge finanziaria significa in realtà non voler mettere mano alla legge Fornero". Cgil, Cisl e Uil insistono sulla necessità di una "pensione di garanzia per i

giovani e le donne" in condizioni di precarietà: "Non puoi avere un sistema contributivo puro, servono degli elementi di solidarietà, e quindi risorse che riguardano la questione fiscale. La riforma fiscale nel nostro Paese è un punto decisivo, sia per aumentare gli stipendi, sia per affrontare l'estensione dei diritti, dalle pensioni alla sanità pubblica", ha concluso Landini.

Economia & Lavoro

Infortuni sul lavoro, Calderone: “Le sanzioni non bastano per ripagare chi ha subito un incidente e rappresentano sempre una sconfitta del sistema”

“La testimonianza è un manifesto che un ministro non può ignorare, davanti alla testimonianza non possiamo girarci dall'altra parte”. Con queste parole il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone, ha chiuso i lavori dell'evento di presentazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Anmil, Fondazione Anmil “Sosteniamoli subito” e Cnop, tenutosi questa mattina presso la Sala Zuccari del Senato, a Roma. Il ministro Calderone ha espresso grande apprezzamento per l'impegno dell'Anmil sul fronte della tutela delle vittime del lavoro e delle loro famiglie, in particolare cogliendo la necessità di prevedere anche un sostegno sul piano psicologico. “La componente psicologica è fondamentale per accompagnare la persona in una nuova dimensione di vita. Il protocollo sottoscritto da Anmil, Fondazione Anmil e Cnop è importantissimo per garantire un supporto fatto da professionisti e basato su un'analisi dei bisogni”, ha proseguito Calderone, che ha anche auspicato che questa iniziativa possa contribuire ad un potenziamento delle attività dell'Inail, affinché il sostegno psicologico possa inserirsi al meglio nelle prestazioni erogate dall'Istituto nei confronti delle persone infortunate e delle loro famiglie che sono, per il ministro, “esempio di amore e perseveranza”. Ricordando l'importanza della partecipazione



dell'Anmil ai lavori del Tavolo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, avviato lo scorso 12 gennaio, il ministro ha quindi espresso tutto l'impegno del dicastero nella lotta contro il fenomeno, affermando come siano necessarie non solo norme “scritte bene” ma che abbiano soprattutto una sostanzialità nella prevenzione e nella sicurezza del lavoratore. “Le sanzioni non bastano per ripagare chi ha subito un incidente e rappresentano sempre una sconfitta del sistema. Significa che qualcosa è venuto a mancare e per questo dobbiamo agire affinché questo non accada mai più”, ha concluso Calderone.

L'incontro di questa mattina è stato promosso dalla senatrice Tilde Minasi, componente della X Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato, che ha ringraziato l'Anmil per il valore che il protocollo riveste per garantire a persone e famiglie provate da eventi tanto drammatici un sostegno psicologico adeguato e competente, necessario per il perseguimento del diritto alla salute nel senso più ampio che oggi gli si attribuisce, dichiarando che “alle sfide difficili è possibile rispondere in modo concreto solo quando si lavora insieme e questo documento coglie proprio la necessità di muoversi in rete e attraverso ruoli strategici per salvaguardare la salute dei lavoratori, non solo a livello fisico ma anche psicologico. Un obiettivo che la Commissione X del Senato non può che condividere e sostenere”.

Studio Confartigianato - Costo credito: nel 2022 +170 punti tassi, con effetti negativi su investimenti, produttività e transizione green

Questo lo Studio di Confartigianato sul costo del credito per le imprese: “L'inasprimento delle condizioni di politica monetaria per combattere l'inflazione sta determinando un rialzo del costo del credito alle imprese che – comprimendo la creazione di valore aggiunto – ha pesanti ricadute recessive sull'economia. Nonostante il raffreddamento autunnale dei prezzi di petrolio e gas naturale, persiste sull'economia dell'Eurozona un alto tasso di inflazione, che a dicembre è al 9,2% (era 10,1% a novembre). In conseguenza di una maggiore spinta dei prezzi dell'energia, l'inflazione in Italia rimane in doppia cifra collocandosi al 12,3% (era 12,6% a novembre), mentre negli Stati Uniti la crescita dei prezzi al consumo rallenta al 6,5% (era 7,1% a novembre). Per contrastare l'inflazione, la Bce ha deciso una vigorosa stretta monetaria, aumentando i tassi di interesse di riferimento di 250 punti base tra luglio e dicembre. La Bce ha preannunciato prossimi ulteriori aumenti dei tassi «in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine». Nella storia dell'euro non hanno precedenti l'intensità della stretta monetaria e la crescita dei prezzi attualmente in corso. L'analisi delle ultime evidenze sul mercato del credito pubblicate da Banca d'Italia sottolinea la trasmissione della politica monetaria restrittiva sul costo dei prestiti per il sistema produttivo, che amplifica gli straordinari effetti della crisi energetica e caro bollette sui bilanci aziendali. A novembre 2022 il tasso sui prestiti alle imprese per nuove operazioni con importo fino 1 milione è salito al 3,37% con un aumento di 170 punti base rispetto ad un anno prima, raggiungendo un livello che non si registrava da otto anni (novembre 2014). Solo a gennaio 2012, nel pieno della crisi del debito sovrano, con lo spread BTP-Bund a oltre 400 punti base, si registrò una crescita dei tassi sui prestiti più intensa (+176 punti base) di quella in corso. Il tasso medio sulle consistenze dei prestiti alle imprese (società non finanziarie) in conto corrente arriva al 3,34%, salendo di 112 punti base nell'arco di dodici mesi. Un approfondimento sul mercato del credito delle imprese nel report dell'Ufficio Studi 'Finanza d'impresa, tra crisi energetica e stretta monetaria'. L'accentuata crescita dei tassi in corso potrebbe determinare una pesante frenata dell'economia. Secondo le recenti valutazioni dell'Fmi, metà dell'Unione europea sarà in recessione, mentre si delinea il rischio di una eccessiva normalizzazione dei tassi ufficiali. Nel terzo trimestre 2022, a fianco del rincaro dei tassi di interesse, cade la domanda di credito per gli investimenti. Con una ridotta accumulazione di capitale si determinano ricadute sulla propensione all'innovazione e sulla dinamica della produttività, mentre si frena la sostituzione di impianti meno efficienti, rallentando il contenimento dei consumi di energia e la transizione green delle imprese. In un contesto di politica fiscale prudente l'aumento dei tassi fa salire la spesa per gli interessi sul debito pubblico, spiazzando gli interventi fiscali a sostegno degli investimenti delle imprese. La stretta rallenterà il settore immobiliare e delle costruzioni, i comparti che hanno sostenuto la ripresa post-Covid: a novembre 2022 il costo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sale al 3,06%, con un aumento di 162 punti base rispetto un anno prima. Anche la spesa delle famiglie per beni di consumo durevoli e di autoveicoli viene penalizzata dall'aumento del costo del credito al consumo, il cui tasso a novembre è salito al 7,66%, con un aumento di 144 punti base in un anno”.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower srl.it
+39 075 9275963

Via E. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Denuncia di Cia agricoltori: “Con il maltempo danni che arrivano fino al 30% delle produzioni”

Il maltempo di questi giorni con il ciclone polare Thor sta portando l'inverno vero, ma continua a sconquassare l'agricoltura con danni su almeno un 30% delle colture di stagione, radicchio, cavolo e finocchi in Veneto, carciofi nel Lazio, semine di cereali sotto smottamenti e frane in Campania, campi, ma anche serre e allevamenti colpiti da vento forte, piogge battenti e nubifragi, dopo il caldo anomalo di inizio anno che ha risvegliato la natura prima del tempo. C'è da aspettarsi un nuovo taglio sui raccolti con perdite complessive che, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, potrebbero superare i 10 miliardi. Così Cia-Agricoltori Italiani ora in fase di ricognizione da Nord a Sud del Paese. “Il maltempo si aggiunge, e non risolve, la questione siccità, che resta un problema serio -interviene il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini-. Impone una visione di lungo periodo, ma anche interventi immediati di contenimento e gestione delle acque. Servono belle nevicate sulle Alpi almeno fino a marzo per vedere gli invasi idroelettrici e i grandi laghi a livelli accettabili per irrigare i campi. Intanto, però -aggiunge Fini- cambiamo passo rispetto alla crisi climatica. Passiamo dalle parole ai fatti, con misure e strumenti per un'agricoltura davvero più resistente agli eventi estremi”. Nella Lombardia delle risaie, segnala Cia, si pensa alla sommersione invernale per



contrastare l'estate siccitosa, caricando le falde acquifere in vista delle semine, ma il processo risulta ancora complesso e costoso, sebbene alternativa tampone in mancanza di nuovi invasi. Il Lazio, invece, vive ancora una situazione siccitosa estrema sul litorale Nord con precipitazioni, fino ad ora, al di sotto della media per oltre il 70%. Le ripercussioni sono evidenti sui costi maggiori in bolletta per il ricorso ai pozzi del consorzio di bonifica per irrigare e per il carburante dei trattori in attività. In queste ore, è stato d'allerta arancione in Campania che riapre per tutti, anche la questione del rischio idrogeologico. Fiumi esondati, campi e strade allagate sono fotografie del maltempo, ovunque, da Nord a Sud, dove sta montando la preoccupazione per l'allerta nubifragi in Calabria, Molise e Abruzzo. Venti gelidi e neve,

dopo fioriture anticipate e desertificazione sono, invece, il timore per molti produttori agricoli nei settori adriatici centro-meridionali fino in Puglia. “Ci sono quasi 4 miliardi, di cui 2,9 dal Pnrr, per potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fronteggiare gli effetti della crisi climatica. C'è un Governo a lavoro sulla valutazione, entro giugno, dei progetti per il piano invasi. Anticipiamo le procedure lavorando sulla prevenzione e costruendo con il territorio le strategie e le soluzioni più adatte per non ricadere in continui stati d'emergenza -conclude il presidente nazionale di Cia, Fini-. Allo stesso tempo, puntiamo sulla ricerca per il miglioramento genetico attraverso le tecniche di evoluzione assistita necessaria a colture più resistenti alle calamità naturali”.

**Maltempo, Coldiretti:
“Frutta, vigne e serre
sott'acqua, milioni di danni
per la filiera agricola”**



L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese con manifestazioni violente ha provocato frane, smottamenti ed esondazioni con piante sradicate, interi campi coltivati allagati tra frutteti, vigneti ed ortaggi e serre provocando danni stimabili in milioni di euro. E' quanto emerge da monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'avviso di condizioni meteorologiche avverse della protezione civile per violenti temporali al centro sud e neve al nord. Nell'arco delle ultime 48 ore si sono verificati in Italia ben 17 eventi estremi, dalla tromba d'aria a Valmontone nel Lazio alle bufere di vento fino alla grandine e ai violenti temporali che si sono abbattuti a macchia di leopardo nel centro sud mentre nel nord cade copiosamente la neve secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). Particolarmente grave la situazione in Campania dove secondo la Coldiretti nella zona di Capaccio e Paestum nel Salernitano è uscito dagli argini il fiume Sele allagando le coltivazioni di ortaggi invernali e le serre dove vengono coltivate le gustose verdure della quarta gamma mentre nel Beneventano si contano i danni provocati dall'esondazione del fiume Calore che ha invaso circa 200 ettari di coltivazioni compresi i pregiati vigneti della zona di Solopaca e nel Casertano sono finiti sott'acqua campagne e frutteti a causa dello straripamento del fiume Volturno. Se pioggia e neve sono attese per ripristinare le scorte idriche in laghi, fiumi, terreni e montagne, i forti temporali con precipitazioni violente - sottolinea la Coldiretti - hanno provocato danni diretti sui terreni secchi che non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con frane e smottamenti che compromettono colture e viabilità rurale. La nuova perturbazione, con apporto di aria fredda, ha fatto precipitare le temperature con il gelo notturno che rischia di bruciare fiori e gemme di piante e alberi, con pesanti effetti sui prossimi raccolti dopo che il caldo anomalo ha favorito il risveglio vegetativo anticipato di noccioli, pesche, ciliegie, albicocche, agrumi e mandorle. Si assiste ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che - precisa la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2022 i 6 miliardi di euro.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ **Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



- ★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Nordio cita i casi Mori e Ganzer: “Chi ripaga dagli errori dei giudici?” È bagarre alla Camera



Il Governo approva un Ddl per favorire azioni a favore degli anziani



Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone e del Ministro della salute Orazio Schillaci, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge che introduce deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. Le deleghe prevedono una riforma articolata e complessiva, volta ad attuare le norme della legge di bilancio 2022 e, con specifico riferimento alla categoria degli anziani non autosufficienti, a realizzare uno degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa

“A me pare che quando si parla dello stato generale della giustizia si debbano comprendere anche gli errori giudiziari”. Lo dice il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante la sua relazione in Aula alla Camera, ricordando i casi dell'ex comandante del Ros Mario Mori e del generale del Ros dei Carabinieri, Gianpaolo Ganzer, portati ad esempio di fenomeni di ‘malagiustizia’.

IL CASO MORI

Il Guardasigilli spiega: “Ieri abbiamo reso omaggio alle forze dell'ordine, soprattutto ai Ros, che sono stati determinanti nella cattura di Matteo Messina Denaro, vorrei ricordare che il comandante generale dei Ros, che praticamente è quello che ha fondato questo organismo che funziona così bene, è stato sottoposto per 17 anni a un pro-

cesso penale nel quale è stato assolto alla fine con formula piena, con una carriera rovinata e sembra che nessuno lo abbia risarcito. Io vorrei che quando si devono tributare questi ossequi a questo benemerito organismo, ci si ricordasse tutte le vittime che sono state fatte nel loro ambito”.

GANZER, PRIMA CONDANNATO E POI ASSOLTO

Dopo il caso Mori, il ministro cita “il generale Ganzer, altro comandante dei Ros che è stato condannato in primo grado a 17 anni di reclusione per un reato che non esisteva e alla fine è stato assolto. Ma vi pare che questa sia giustizia? Vi pare che sia civile che uno Stato metta sotto processo i suoi più fedeli servitori che vengono estromessi dalle cariche importanti?”. Dai

e resilienza (PNRR). Il provvedimento muove dal riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio e dal principio di semplificazione e integrazione delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente. Grazie a tale semplificazione e all'istituzione dei “punti unici di accesso” (PUA) diffusi sul territorio, si potrà effettuare,

in una sede unica, una valutazione multidimensionale finalizzata a definire un “progetto assistenziale individualizzato” (PAI) che indicherà tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana. Ulteriori elementi di rilievo sono la definizione di una specifica governance nazionale delle politiche in favore della popolazione anziana, con il compito di coor-

dinare gli interventi; la promozione di misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale, anche sostenendo il cosiddetto “turismo lento”; la promozione di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale, anche nell'ambito di case-famiglia e condomini solidali, aperti ai familiari, ai volontari e ai prestatori di servizi sanitari, sociali

e sociosanitari integrativi; la promozione d'interventi per la prevenzione della fragilità delle persone anziane; l'integrazione degli istituti dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e del servizio di assistenza domiciliare (SAD); il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla somministrazione di cure palliative domiciliari e presso hospice; la previsione d'interventi a favore dei caregiver familiari.

Conte: “Il Governo depotenzia gli strumenti contro mafia e corruzione, l'arresto di Messina Denaro non è merito suo”

“La notizia di questi giorni è la cattura di Matteo Messina Denaro dopo trenta anni di latitanza. Qualche esponente di maggioranza ha tentato maldestramente di accostare questa operazione ai colori di questo esecutivo, rivendicandone il merito”. Così il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, nel suo intervento in aula alla Camera sulla relazione sulla giustizia del ministro Carlo Nordio.



“È evidente, lo sanno tutti gli italiani – sottolinea Conte – che è un'operazione che non ha colore politico, ci rende tutti orgogliosi. Va iscritta al merito di solerti servitori dello Stato, magistrati e forze dell'ordine, i Ros, che per tantissimi anni hanno lavorato senza sosta per questo risultato. Se anzi vogliamo essere precisi dobbiamo riconoscere che è stata portata a termine non certo grazie alle politiche di questo Governo che state perseguendo”, punge il leader pentastellato rivolgendosi a Nordio. “Questo Governo appena insediato – aggiunge Conte – ha iniziato a depotenziare alcuni fondamentali presidi di legalità e strumenti d'indagine contro mafia e corruzione. Chi oggi ha ottenuto questo successo rischia adesso di trovarsi con armi spuntate e scarponi da risuolare. In pratica, disarmato. L'impegno contro la mafia non può conoscere pausa alcuna, il rischio è di ritrovarsi al punto di partenza”. Le scintille con il Guardasigilli proseguono: “Nella parte finale del suo intervento lei ha usato una espressione pesante, ha detto che ‘il Parlamento non può essere supino e acquiescente dei pm’ – osserva Conte -. Caro signor ministro, in questo Parlamento ci sono persone che possono avere opinioni e fare valutazioni differenti, è la ricchezza, è la bellezza della nostra democrazia, ma siamo tutti teste pensanti e raziocinanti. Le prossime volte che interverrà in questo Parlamento la invito esprimersi in modo più consono”, rimarca il leader M5S.

banchi delle opposizioni urlano: “Sono fatti”. Nordio si deve fermare per le proteste. È costretto a intervenire il presidente della Camera Lorenzo Fontana per riportare l'ordine e chiedere ai deputati di far concludere il

ministro. “Per cortesia, per cortesia”, ripete più volte Fontana visti gli animi così concitati. Il Guardasigilli conclude sorretto da un forte applauso della maggioranza.

Dire

Covid

Iss: scende occupazione in terapia intensiva (2,3%) e area medica (7,9%)



Vaccini meno efficaci con varianti Cerberus e Gryphon



L'ultimo monitoraggio settimanale dell'Iss segnala un'incidenza dei casi di Covid ancora in discesa, 88 casi ogni 100.000 abitanti. L'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,89, in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era 0,91 e sotto la soglia epidemica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è in calo al 2,3%. Scende anche il tasso di occupazione in aree mediche, ora al 7,9%. Nessuna regione a rischio alto. Ancora in discesa l'incidenza dei casi di Covid e l'indice di trasmissibilità. La prima passa a 88 ogni 100.000 abitanti (13/01/2023 -19/01/2023) rispetto a 143 ogni 100.000 abitanti (06/01/2023

-12/01/2023). Nel periodo 28 dicembre 2022-10 gennaio 2023, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,89 (range 0,74-1,06), in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era 0,91 e sotto la soglia epidemica. I diminuzione nel mondo il numero dei contagi, ma aumenta quello delle vittime. Nella settimana dal 9 al 15 gennaio, a livello globale sono stati segnalati quasi 2,8 milioni di nuovi casi Covid (-9% rispetto ai 7 giorni precedenti) e oltre 13mila morti (sostanzialmente stabili), mentre negli ultimi 28 giorni, dal 19 dicembre al 15 gennaio, sono stati registrati quasi 13 milioni di nuovi contagi (-7% rispetto

ai 28 giorni precedenti) e quasi 53mila decessi, questi ultimi in aumento del 20%. Al 15 gennaio, da inizio pandemia sono 662 milioni i casi confermati nel mondo e oltre 6,7 milioni le morti. Sono i dati riferiti dall'Organizzazione mondiale della sanità nell'ultimo report settimanale sull'andamento della pandemia.

I vaccini a mRNA contro il Covid-19, anche quelli bivalenti, hanno una minore efficacia contro le sotto-varianti BQ.1.1 e XBB.1 (le cosiddette Cerberus e Gryphon). È quanto emerge da uno studio coordinato dal Beth Israel Deaconess Medical Center di Boston e pubblicato sul New England Journal Medicine. Secondo l'indagine, la quantità di anticorpi in grado di neutralizzare le sotto-varianti, anche dopo il richiamo con il vaccino bivalente, è fino a 21 volte inferiore rispetto a quanto avveniva con BA.5. Lo studio ha valutato la quantità di anticorpi capaci di neutralizzare diverse varianti nel siero di 16 persone che erano state vaccinate con il prodotto monovalente Pfizer/BioNTech nel 2021, 15 vaccinate con il monovalente nel 2022 e 18 che avevano ricevuto il vaccino bivalente. Un terzo dei partecipanti aveva avuto anche un'infezione documentata da Covid-19, "ma sospettiamo che la maggior parte dei partecipanti sia stato probabilmente infettato, vista l'altra prevalenza dell'infezione da Omicron nel 2022", scrivono i ricercatori. Oltre al ceppo originario, il team ha preso in considerazione le sotto-varianti più diffuse negli ultimi mesi (BA.5, BF.7, BA.2.75.2, BQ.1.1 e XBB.1) osservando una progressiva riduzione dei livelli di anticorpi neutralizzanti man mano che il virus è mutato. Nel caso dei vaccinati con bivalente, il livello di anticorpi era 40.515 per la versione originaria, 3.693 per BA.5, 2.399 per BA.2.75.2, 508 per BQ.1.1, 175 per XBB.1. Lo studio si riferisce soltanto alla conta degli anticorpi neutralizzanti e non fornisce misurazioni del livello di protezione dei vaccini nella vita reale, che è influenzata anche da altre componenti del sistema immunitario.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
ppp
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Primo Piano



L'Italia è promossa, ma solo a metà, per la qualità del lavoro. In pratica, gli standard sono rispettati dalle aziende e dai lavoratori del Centro-Nord, meno da quelli del Mezzogiorno, soprattutto per quanto riguarda donne e giovani. E' questo il risultato del lavoro di indagine condotto dai ricercatori dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) su imprese e addetti. Il report colloca il nostro Paese in una sorta di "terra di mezzo" tra quelli dove la qualità del lavoro è più elevata, come i Paesi scandinavi ma anche Germania, Austria, Svizzera, e le nazioni dell'Est Europa, che invece sono in fondo alla classifica soprattutto per una scarsa protezione nel mercato del lavoro e dell'ambiente lavorativo (come osservato pure dall'Ocse). In particolare, il 24 per cento dei lavoratori italiani percepisce a rischio la propria salute sul posto di lavoro, questo aspetto risulta più preoccupante nel Mezzogiorno (28 per cento) e tra i dipendenti pubblici (30). Inoltre, più di un terzo degli addetti (37 per cento) dichiara di non avere alcuna flessibilità rispetto all'orario,

Qualità del lavoro: Italia spaccata Il Centro-Nord traina, il Sud fatica

e questo aspetto risulta addirittura più marcato tra le donne (42 per cento) specialmente se dipendenti nel pubblico (50). Un ulteriore elemento critico evidenziato dai nostri lavoratori riguarda l'immobilismo nelle carriere professionali, che coinvolge il 69 per cento degli occupati e presenta valori addirittura maggiori tra i dipendenti pubblici e tra i giovani 18-34enni (73 per cento). A tutto ciò si aggiunge una crescente routinizzazione delle attività lavorative, che riguarda in particolar modo i lavoratori del Mezzogiorno, dove il 71 per cento degli occupati dichiara di svolgere attività prevalentemente ripetitive e

coloro incardinati in realtà produttive di piccolissime dimensioni (1-5 lavoratori) (68 per cento). L'indagine ha coinvolto oltre 15mila occupati (sopra i 17 anni) e 5 mila imprese sul territorio nazionale ed è stata presentata a Roma durante una giornata di studi presso l'Auditorium dell'Istituto. "I risultati dell'indagine dimostrano che le imprese che hanno puntato su innovazione, cambiamento organizzativo e buona gestione delle risorse umane sono riuscite a costruire una 'forzezza virtuosa' capace di resistere agli shock e di generare un'elevata qualità del lavoro - ha spiegato il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda -. Sono, infatti, le imprese capaci di coniugare condivisione e partecipazione delle attività, elevata flessibilità organizzativa, propensione allo smart working e forte orientamento all'innovazione e al cambiamento, che hanno pagato meno lo scotto della recente crisi sanitaria: solo l'11 per cento di esse dichiara di aver subito forti effetti negativi dalla crisi per l'emergenza Covid, rispetto ad una incidenza media nazionale pari quasi al doppio (21 per cento). Le imprese "tradizionali" sono invece quelle che hanno subito gli effetti maggiori". Per aumentare la qualità del lavoro le analisi indicano che bisogna migliorare la gestione delle risorse umane e puntare sull'innovazione.

Direttiva immobili Filca-Cisl: "Urgono politiche strutturali"



"Solo politiche di sostenibilità abitative ad hoc e interventi strutturali possono consentire a milioni di famiglie di migliorare le proprie abitazioni, rendendole sostenibili, moderne, sicure, efficienti dal punto di vista energetico". Lo ha affermato il segretario generale della Filca-Cisl, Enzo Pelle, sostenendo che l'applicazione della direttiva Ue sull'efficientamento energetico delle case "oggi in Italia appare per molti versi impraticabile, la tempistica e la diffusa proprietà privata sono peculiarità che devono essere considerate". Il patrimonio edile italiano, spiega, "è vetusto, e basterebbero due dati per dimostrarlo: più di 7 milioni di abitazioni sono state costruite prime degli anni '70, e un'abitazione su tre è in classe energetica 'G', vale a dire quella con più sprechi. I bonus hanno dato un forte contributo al risparmio energetico con vantaggi economici e ambientali, e per questo chiediamo interventi strutturali. Ma è bene precisare che in diversi casi nemmeno il bonus 110 per cento ha sortito effetti", ha continuato Pelle riferendosi in particolare all'edilizia pubblica e ai condomini delle aree urbane più densamente abitate. Gli interventi su questi edifici, ha spiegato ancora, "avrebbero effetti positivi in termini energetici, sociali e ambientali. Per intervenire in questi casi, però, è necessaria una normativa specifica, con finanziamenti mirati e partecipazione economica, che coinvolga le istituzioni pubbliche, a cominciare da quelle comunali, in grado di stabilire le situazioni di emergenza e le priorità".

Chi lo ha fatto, e si tratta dell'8 per cento delle imprese italiane, ha visto accrescere la propria competitività nei mercati e contemporaneamente la qualità del lavoro per i propri dipendenti. Sono le imprese "smart" (intelligenti), come ribattezzate dall'Inapp. Imprese che si caratterizzano anche per un'ampia partecipazione sia nella pianificazione delle attività (54,1 per cento dei casi), che nella discussione dei cambiamenti organizzativi (73,6 per cento) e nell'attenzione al tema del life work balance (l'81 per cento delle imprese ritiene responsabilità dell'azienda la conciliazione vita privata-lavoro). Per queste aziende la qualità del lavoro non costituisce un costo, piuttosto un volano. Tra le imprese "smart", l'introduzione di cambiamenti e innovazioni ha generato nel 85 per cento dei casi un incremento della produttività e nel 78 per cento di fatturato, ma anche, in circa il 70 per cento delle

realtà produttive interpellate, un aumento sia del benessere che della motivazione dei lavoratori. In queste aziende, inoltre i lavoratori hanno una maggiore stabilità lavorativa (nel 91 per cento di esse non sono presenti lavoratori a tempo determinato, e nel 78 per cento dei casi il precariato porta alla successiva stabilizzazione). Oltre alle smart, nello studio Inapp emergono altre tre categorie di imprese: le "tradizionali di qualità" (50 per cento delle imprese italiane) con un'elevata consistenza di lavoratori permanenti, una bassa propensione allo smart working e un discreto livello di innovazione; le "ibride" caratterizzate da un elevato livello di lavoratori a tempo determinato e una bassa propensione al lavoro agile delle attività (20 per cento delle imprese italiane) e, infine, le "resilienti" sia in termini di gestione delle risorse umane che d'innovazione (16 per cento delle imprese italiane).



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutria rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia Europa

L'Europa ha appena annunciato al World Economic Forum di Davos di voler potenziare gli investimenti pubblici volti a sovvenzionare la produzione di pannelli solari, turbine eoliche e altri tipi di apparecchiature per la produzione di energia rinnovabile. Questo permetterà alle aziende che le installano di avvicinare le loro catene di approvvigionamento. Tra le società europee che potrebbero beneficiarne ci sono Vestas e Nordex, attive nell'eolico, ma anche i produttori di energia solare come Photowatt, una controllata della utility francese Edf, e Rec Silicon, che è stata fondata in Norvegia ma ora fa parte del conglomerato indiano Reliance Industries. Il Piano industriale del Green Deal europeo, annunciato dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, aumenterebbe i finanziamenti per i progetti di energia pulita, faciliterebbe le autorizzazioni e aiuterebbe a formare la forza lavoro necessaria per costruire e installare sistemi. E' una risposta allo sforzo simile avviato dagli Stati Uniti con l'Inflation Reduction Act anche se il piano mira pure a contrastare l'enorme potere di mercato della Cina. Pechino ha ottenuto un importante vantaggio nel settore, controllando la produzione di pannelli solari e di diversi tipi di minerali necessari per la costruzione di veicoli elettrici e altre infrastrutture energetiche pulite. Secondo le stime del consulente energetico Wood Mackenzie, circa il 70 per cento di tutti i mo-

L'Europa alla sfida delle rinnovabili: contro la Cina servono pure gli Usa



duli fotovoltaici e l'80 per cento delle celle agli ioni di litio sono prodotti in Cina. Il Paese produce anche il 70 per cento dei propulsori utilizzati negli impianti eolici. La Cina ha sovvenzionato per anni aziende attive nell'energia rinnovabile, in modi che, secondo altri Paesi, costituiscono pratiche commerciali sleali. Il controllo che esercita sui materiali rinnovabili conferisce alla Cina almeno lo stesso potere di mercato che l'Opec ha sul petrolio. Non è però solo la Cina che l'Europa sta tenendo d'occhio. I leader dell'Ue si sono lamentati con il presidente Usa, Joe Biden, circa il fatto che l'Inflation Reduction Act (Ira) degli Stati Uniti danneggerà la produ-

zione europea: Von der Leyen ha affermato che l'Unione vuole "contrastare i rischi di delocalizzazione derivanti dai sussidi esteri" con il proprio ampio pacchetto di incentivi. E tuttavia, per lo meno, a fronte del gigante cinese, una maggiore produzione interna negli Stati Uniti e in Europa dovrebbe rendere le catene di approvvigionamento più affidabili. Negli ultimi anni, i dazi e altre restrizioni hanno reso le apparecchiature rinnovabili cinesi meno affidabili e più costose. Portare le catene di approvvigionamento vicino a casa dovrebbe dare agli sviluppatori solari e alle utility maggiore fiducia nella possibilità di realizzare i loro progetti senza ritardi.

Ora pure Berlino teme il Dragone: taglio alle risorse

Il governo federale sta mettendo in discussione i prestiti alla sviluppo per la Cina, garantiti dall'Istituto di credito per la ricostruzione (Kfw). E' quanto riferisce il quotidiano "Handelsblatt", aggiungendo che la revisione rientra nella strategia per la Cina dell'esecutivo tedesco, la cui pubblicazione è attesa nei prossimi mesi. Dal 2009, Berlino ha interrotto la cooperazione allo sviluppo bilaterale con il Paese, a fronte della sua potenza economica. Tuttavia, sono proseguiti i crediti del Kfw. Ora, come si legge in un documento a uso interno del ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, "si pone la questione se questa forma di 'aiuto allo sviluppo' sia ancora appropriata". Ad "Handelsblatt", che ha visionato il testo, il ministero per la Cooperazione e lo sviluppo economico ha confermato colloqui in corso nell'esecutivo federale su come gestire tali prestiti in futuro. Guidata dal verde Robert Habeck, l'economia sarebbe "infastidita" dal fatto che l'attività in Cina legata alla politica di sviluppo del Kfw è incompatibile con il suo "status de facto di Paese industriale". Inoltre, per il dicastero, i fondi dell'Istituto di credito per la ricostruzione per la Cina vanno spesso a progetti infrastrutturali con un "contributo climatico discutibile". Secondo il ministero di Habeck, soltanto tra il 2013 e il 2020, la Cina ha ottenuto dal Kfw prestiti agevolati per poco più di tre miliardi di euro. Per il dicastero, il governo federale dovrebbe attendere la scadenza dei finanziamenti in corso per poi cessare di erogarli. Come nota "Handelsblatt", la Cina avrebbe ancora i requisiti per l'assistenza in quanto classificata come Paese in via di sviluppo dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

"La situazione deve essere in miglioramento se così tanti economisti dicono che la situazione non è più così cupa come precedentemente previsto". Lo ha osservato Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (Bce), parlando ieri al World Economic Forum di Davos e facendo riferimento al fatto che business leader, analisti ed economisti stanno mandando messaggi positivi nelle loro interviste dalla cittadina svizzera in questi giorni. Molti imprenditori e manager "si muovono da un mood difensivo a un mood competitivo - ha aggiunto -. E quindi qualcosa deve stare migliorando". Lagarde ha osservato che "il 2022 è stato davvero un anno strano", citando i tassi di crescita del Pil in Usa, Cina e Stati Uniti, che "non sono stati numeri normali". Ora stiamo invece entrando in un anno dove "conti-

Lagarde (Bce): "Quadro più favorevole Carovita, occhio alle mosse di Pechino"



nueremo a vedere un approccio alla crescita basato sulla resilienza". La numero uno della Bce è tornata anche ad affermare che "il supporto fiscale che è stato espanso nel 2022 deve essere meglio indirizzato" quest'anno, per non esercitare una pressione sull'aumento dell'inflazione. Riguardo all'apertura della Cina, ha detto: "La Cina si sta svegliando e dobbiamo accogliere con favore i miglioramenti nelle previsioni dell'economia e nell'apertura delle regole per il Covid. Per quanto riguarda la domanda aggiunta che arriverà per il resto del mondo, avrà pressioni inflattive su molti di noi, perché il livello di energia consumata aumenterà, così come la quantità di Gnl che comprenderanno dal resto del mondo. Ci saranno maggiori pressioni sull'inflazione derivanti dal campo delle commodities e dell'energia".

Pil in affanno, recessione più vicina “Ma sarà breve e di ridotta intensità”

Il rallentamento (atteso) della domanda delle famiglie potrebbe avere innescato un ciclo recessivo, di durata e intensità comunque ridotte. Ad affermarlo è l'Ufficio studi Confindustria che stima per gennaio un Pil in calo dello 0,9 per cento in termini congiunturali, con una crescita dello 0,4 per cento su gennaio 2022 e un aumento dei prezzi al consumo dello 0,6 per cento a dicembre, portando il tasso tendenziale al 10,5 per cento. Secondo l'associazione guidata da Carlo Sangalli, "gli ultimi dati sull'inflazione e i segnali di rallentamento sul versante dei costi delle materie prime sembrerebbero indicare l'inizio di una fase meno espansiva dei prezzi. L'importante eredità del 2022 (il trascinarsi è stato pari al 5,1 per cento) e la perdurante crescita dell'inflazione di fondo rendono, comunque, difficile ipotizzare una crescita dei prezzi nella media del 2023 sotto il 6 per cento".



Prosegue, dunque, la fase di "contraddizione" tra le evidenze emergenti dagli indicatori congiunturali. A una fiducia in forte risalita si contrappone l'azzeramento della crescita dei consumi nell'ultimo quarto del 2022. Produzione e occupazione sarebbero in riduzione tra novembre scorso e l'attuale mese di gennaio, eppure segnali favorevoli si riscontrano

sul versante dell'inflazione, molto elevata ma probabilmente in significativa riduzione nei prossimi mesi. Nonostante l'erosione del potere d'acquisto di redditi correnti e ricchezza liquida, solo in parte compensata dai sostegni pubblici, l'atteggiamento delle famiglie resta positivo. "Il 2022 si è chiuso con buoni risultati sia in termini di consumi, attorno al 4,5 per cento,

sia di Pil, poco sotto il 4 per cento. Tuttavia caro bollette e inflazione spingono verso una recessione che comunque dovrebbe essere di ridotta intensità", ha commentato il presidente Sangalli, aggiungendo che "l'energia costa, ad esempio, il doppio che in Francia. Dobbiamo recuperare, dunque, competitività ed è necessario rafforzare sostegni a famiglie e imprese".

Inflazione al top. Bolzano occupa la prima posizione

C'è Bolzano in testa alle città che nel 2022 hanno registrato i maggiori rincari: l'inflazione media pari a +9,7 per cento ha comportato per una famiglia una spesa aggiuntiva, rispetto al 2021, pari a 2578 euro. L'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica di tutte le città più care d'Italia del 2022. Al secondo posto Trento, dove il rialzo dei prezzi del 9,3 per cento, ha determinato un incremento di spesa annuo pari a 2434 euro per una famiglia. Medaglia di bronzo per Bologna, dove il +9 per cento ha generato una spesa supplementare di 2.245 euro. Al quarto posto Forlì e Cesana (+9,2 per cento, +2223 euro), poi Milano (+8,1, +2199 euro), Piacenza (+9,1, 2199 euro), in settima posizione Ravenna (+9, +2175 euro). Seguono Brescia (+8,2, +2162 euro) e Varese (+8,1, +2136 euro). Chiude la top ten Verona (+9, +2095 euro). In testa alla classifica delle regioni più "costose" del 2022, con un'inflazione media pari al 9,4 per cento, il Trentino che registra un aggravio medio pari a 2.443 euro a famiglia.

Ondata di maltempo l'agricoltura soffre Raccolti giù del 30%

Il maltempo di questi giorni sta causando gravi danni all'agricoltura e ai raccolti di stagione, come quelli di radicchio, cavolo e finocchi in Veneto o dei carciofi nel Lazio. Per non parlare delle frane e degli smottamenti in Campania e delle serre e degli allevamenti colpiti ovunque dai forti venti. "C'è da aspettarsi un nuovo taglio sui raccolti con perdite complessive che, sommate a quelle per gli eventi estremi del 2022, potrebbero superare i 10 miliardi", osserva la Cia. Per il presidente nazionale della Confederazione agricoltori, Cristiano Fini, "il maltempo si aggiunge, e non risolve, la questione siccità, che resta un problema serio" mentre gli effetti delle avverse condizioni climatiche potrebbero avere un impatto del 30 per cento sull'agricoltura. Intanto nella Lombardia delle risaie, segnala Cia, si pensa alla sommersione invernale per contrastare l'estate siccitosa, caricando le falde acquifere in vista delle semine, ma il processo risulta ancora complesso e costoso. Il Lazio, invece, vive ancora una situazione siccitosa estrema sul litorale Nord con precipitazioni, fino ad ora, al di sotto della media per oltre il 70 per cento. "Ci sono quasi 4 miliardi, di cui 2,9 dal Pnrr, per potenziare e migliorare l'efficienza del sistema idrico nazionale e fronteggiare gli effetti della crisi climatica. Anticipiamo le procedure lavorando sulla prevenzione e costruendo con il territorio le strategie e le soluzioni più adatte per non ricadere in continui stati d'emergenza".

L'Abi: "Riflettori accesi sulle banche Crediti a rischio, la politica agisca"

"Sia il maggior livello dei tassi di interesse sia l'indebolimento del ciclo economico tenderanno, nei prossimi trimestri, ad aumentare il rischio di credito, con significativi effetti negativi sulla redditività della gestione delle banche. Dall'incremento dei tassi di interesse è atteso anche un impatto negativo diretto sui bilanci per effetto della riduzione del valore del portafoglio dei titoli contabilizzati al prezzo di mercato, in particolare dei titoli di Stato". Lo ha detto il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, nel corso di un'audizione presso la Commissione Finanze della Camera. Il sistema bancario italiano, ha affermato Sabatini, "affronta la difficile situazione congiunturale partendo da una condizione solida. Tuttavia, particolare attenzione andrà posta all'evoluzione futura dell'economia e soprattutto alla capacità prospettica di resilienza delle imprese". Con il previsto rallentamento ciclico



e il rialzo dei tassi di interesse, l'Abi ha registrato una significativa crescita della quota dei crediti a rischio. Occorre quindi "attivare politiche economiche e regolamentari che contrastino il possibile peggioramento della qualità del credito", ha aggiunto Sabatini, sottolineando che "in questo ambito un ruolo rilevante è svolto dal Pnrr, la cui piena realizzazione rappresenta un'occasione

unica per l'Italia per aumentare il suo potenziale di sviluppo". Tra le richieste dell'Abi in questa fase, vi è quella "di un approccio più flessibile, per evitare che una inappropriata classificazione a default comprometta irrimediabilmente l'accesso al credito e le prospettive di ripresa di una larga fascia di clienti resi più fragili dalle situazioni eccezionali che stiamo attraversando".

Economia Mondo

Per gli Usa lo scenario del default La Casa Bianca: "Via d'uscita c'è"

Come atteso da giorni, gli Stati Uniti hanno raggiunto il tetto del debito pubblico e avviato l'utilizzo di "misure straordinarie" per evitare un default dalle conseguenze catastrofiche. Le iniziative del Tesoro americano concederanno al Congresso e all'amministrazione Biden alcuni mesi - meno di cinque - per raggiungere un accordo sull'innalzamento del limite di 31.400 miliardi di dollari o sulla sua sospensione. Mentre "l'orologio dell'apocalisse ticchetta" verso il giorno X di un possibile default, Janet Yellen ha esortato il Congresso ad agire e mantenere intatta la fiducia negli Stati Uniti e nella loro capacità di onorare gli obblighi. Sulla durata delle misure straordinarie - ha avvertito il segretario al Tesoro - c'è incertezza. Secondo le attese, dureranno almeno fino a giugno ma forse anche più a lungo. Molto dipenderà dagli incassi del governo nella sta-



gione delle tasse, che vede il suo apice in aprile. L'amministrazione Biden e il Congresso hanno così alcuni mesi per riuscire a trovare un accordo, e scongiurare uno scenario simile a quello del 2011 quando gli Stati Uniti finirono sull'orlo del default e furono declassati dall'agenzia S&P. Gli analisti puntano il dito sulle politiche dell'amministrazione Biden - in partico-

lare il congelamento dei pagamenti dei prestiti studenteschi federali - e sui rialzi dei tassi della Fed nello spiegare il perché il tempo a disposizione dei legislatori per trovare un'intesa è più limitato rispetto al passato. Un accordo al momento appare lontano e questo alimenta l'incertezza e la paura per un'economia già indebolita dall'inflazione e dall'aggressiva

campagna del costo del denaro da parte della Fed. Sul tetto del debito vanno evitati giochi: l'affidabilità creditizia è "sacrosanta", ha detto l'amministratore delegato di JPMorgan, Jamie Dimon. La banca, così come l'intera Wall Street, si sta iniziando a posizionare per una battaglia politica prolungata e per l'eventualità che lo scenario peggiore si verifichi.

Anche in Google arriva la scure dei licenziamenti



La società madre di Google, Alphabet, taglierà circa 12mila posti di lavoro, ovvero circa il 6 per cento della sua forza lavoro globale. Lo ha comunicato l'amministratore delegato Sundar Pichai in una email ai dipendenti, poi pubblicata anche sul sito della società, dove afferma di assumersi "la piena responsabilità delle decisioni che ci hanno portato qui". I tagli arrivano pochi giorni dopo che Microsoft ha dichiarato che licenzierà 10mila lavoratori e che Amazon.com ha iniziato a notificare ai dipendenti i 18mila licenziamenti che aveva annunciato nelle scorse settimane. Tra gli altri colossi tech, Meta Platforms sta tagliando 11mila posti di lavoro, mentre Salesforce sta licenziando il 10% della sua forza lavoro. "Negli ultimi due anni abbiamo assistito a periodi di crescita drammatica - ha detto Pichai - Per eguagliare e alimentare quella crescita, abbiamo assunto per una realtà economica diversa da quella che affrontiamo oggi".

Nel Regno Unito cala la fiducia dei consumatori

La fiducia dei consumatori britannici ha subito un'inaspettata flessione a gennaio, dopo essere migliorata a fine anno, evidenziando il persistere di problemi legati all'alta inflazione e all'aumento dei tassi di interesse che erodono il potere d'acquisto. Il barometro della fiducia elaborato dalla società di ricerca GfK è sceso a gennaio dai -42 di dicembre, interrompendo al striscia positiva di tre aumenti mensili consecutivi. Il deterioramento della fiducia a gennaio ha cancellato parte dei guadagni registrati a fine anno, avvicinandola ai minimi storici a quota -49 punti visti a settembre. All'origine c'è un peggioramento della valutazione della situazione finanziaria personale e dello stato dell'economia nell'ultimo anno. Tuttavia, anche l'indice che misura la domanda di beni di lusso è sceso notevolmente. "Il calo non è di buon auspicio perché la spesa dei consumatori è una forza trainante dell'economia britannica e della crescita futura", ha affermato Joe Staton, direttore della strategia clienti di GfK. L'unica lettura migliorata è quella che misura le opinioni sulla situazione finanziaria personale per il prossimo anno. Probabilmente ciò riflette l'allentamento delle aspettative di inflazione dei consumatori. L'inflazione britannica è scesa al 10,5 per cento a dicembre dal 10,7 di novembre, il secondo calo mensile consecutivo, grazie alla moderazione dei prezzi dell'energia.

Giappone, inflazione senza freni Si attendono le mosse della BoJ

L'inflazione core in Giappone ha raggiunto un nuovo massimo da 41 anni, pari al 4 per cento, nel mese di dicembre, alimentando le pressioni sulla Banca centrale del Giappone affinché interrompa il suo decennale allentamento monetario. La BoJ è rimasta ferma nell'ultimo meeting ma l'aumento dell'inflazione potrebbe alimentare le aspettative del mercato sull'abbandono della politica monetaria ultra-accomodante e su eventuali modifiche al controllo della curva dei rendimenti. Nel dettaglio i prezzi al consumo, esclusi quelli volatili degli alimenti freschi, sono aumentati al ritmo più veloce dal dicembre del 1981 e il doppio rispetto al target della BoJ. Anche i prezzi complessivi, compresi gli alimenti freschi, sono aumentati del 4 per cento, raggiungendo per la prima volta tale livello dal 1991. L'inflazione dei prezzi al consumo ha superato l'obiettivo del 2 per cento della BoJ per nove mesi consecutivi. "E' diventato difficile dire che si tratta solo di un fenomeno transitorio", ha affermato



Naomi Muguruma, strategist di Mitsubishi Ufj Morgan Stanley Securities. Il board della Banca centrale del Giappone continua a prevedere che l'inflazione scenderà sotto il 2 per cento entro marzo 2024. L'economista di Mizuho Securities, Yasunari Ueno, è d'accordo con la visione della BoJ. E tuttavia per

l'esperto l'inflazione giapponese non è sostenibile ed è diversa da quella statunitense, dato che i prezzi dei servizi sono aumentati solo dello 0,8 per cento a dicembre. Negli Stati Uniti, i prezzi dei servizi, esclusi quelli energetici, sono aumentati del 7 per cento a dicembre.

Al Policlinico Gemelli Gianfranco Rosi racconta "In Viaggio", il suo film sulle missioni di Papa Francesco nel mondo

Nella sala MediCinema al Policlinico, la speciale proiezione dell'ultima opera dell'autore di Sacro GRA e di Fuocoammare. Ne hanno parlato con il pubblico di pazienti e operatori sanitari il regista Rosi con il direttore dell'Osservatore Romano Andrea Monda, il curatore della colonna sonora Ambrogio Sparagna e i produttori Donatella Palermo e Paolo Del Brocco

Grande emozione questo pomeriggio nella sala MediCinema al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS per la speciale proiezione del film documentario "In Viaggio" di Gianfranco Rosi che racconta la missione di Papa Francesco nei paesi del mondo. Per la straordinaria occasione, che cade nella settimana di preghiera per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (18-25 gennaio 2023), il regista e autore Rosi ha introdotto la visione del film a pazienti e operatori sanitari del Policlinico parlandone con il direttore dell'Osservatore Romano Andrea Monda insieme al curatore della colonna sonora Ambrogio Sparagna e ai produttori Donatella Palermo e Paolo Del Brocco, ad Rai Cinema. Presenti in sala anche il Prefetto per la Comunicazione della Santa Sede Paolo Ruffini, il Presidente Rai Cinema Nicola Claudio e il Direttore generale della Fondazione PoliclinicoUniversitario



Agostino Gemelli IRCCS Marco Elefanti. "È particolarmente significativo presentare questo film dedicato alle missioni di Papa Francesco al Policlinico Gemelli. Gli ospedali sono infatti i luoghi che il Santo Padre visita sempre nei suoi viaggi e gli ammalati sono le prime persone che incontra – ha detto il regista Gianfranco Rosi stimolato dalle domande del direttore Monda. – Il film ritrae il Papa fuori dalle mura del Vaticano, in viaggio, e ci porta nei meandri più nascosti della terra.

Viene fuori – prosegue Rosi – il ritratto molto forte di quello che è il mondo, ora in caduta libera. La realizzazione del documentario è stata una sfida avvincente, ho lavorato con materiale di archivio e mi sono trovato ad essere spettatore piuttosto che montare il film con scene girate da me. Altra sfida è stata costruire un finale per un film in divenire, destinato a rimanere aperto". La visione del film dedicato a Papa Francesco all'interno del Policlinico Gemelli ha suscitato particolare commo-

zione nei malati presenti in sala, nel personale medico e infermieristico, nei volontari e negli Assistenti spirituali del Policlinico. Prima del buio in sala, il grande autore e musicista della canzone popolare Ambrogio Sparagna, che ha curato la colonna sonora del film scegliendo brani dalle tradizioni dei vari paesi che hanno accolto il Pontefice, ha donato al pubblico un breve emozionante brano mariano al suono della sua celebre fisarmonica. "In Viaggio", realizzato da 21 UNO FILM, STEMAL ENTERTAINMENT con RAI CINEMA, prodotto da Donatella Palermo, Gianfranco Rosi e Paolo Del Brocco, racconta nove anni di pontificato di Papa Bergoglio attraverso 37 viaggi. È un'opera work in progress che il regista Rosi, già Leone d'oro nel 2013 con "Sacro GRA" e Orso d'oro nel 2016 per "Fuocoammare", ha continuato ad aggiornare fino all'ultimo. Nel documentario Gianfranco Rosi ripercorre i viaggi del Papa impostando un dialogo a distanza tra il flusso dell'archivio dei viaggi di Francesco, le immagini del suo cinema, l'attualità e la storia recente.

La Guerra di Putin

Ucraina, il calderone della guerra inghiotte armi Usa e anche dall'America Latina

007 Gb: 50mila mercenari del gruppo Wagner in Ucraina



Il gruppo di mercenari Wagner conta fino a 50.000 combattenti in Ucraina, è diventato una componente chiave del conflitto e mira probabilmente a massimizzare l'obiettivo del suo fondatore Yevgeny Prigozhin oltre che a legittimare ulteriormente l'organizzazione, sempre più di alto profilo. Lo afferma l'intelligence del ministero della Difesa della Gran Bretagna in un post su Twitter. Prigozhin, che ha ammesso di aver fondato Wagner solo nel settembre 2022 e il mese dopo ha aperto una sede ufficiale a San Pietroburgo, è molto vicino al presidente russo Vladimir Putin. Intanto in Crimea la Federazione Russa si sta preparando per una mobilitazione segreta in Crimea: lo scrive sulla sua pagina Facebook lo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, citato da Unian. "Nei territori temporaneamente occupati di Crimea, la Russia si sta preparando alla mobilitazione segreta. In particolare, nella città di Sebastopoli, hanno iniziato ad arrivare convocazioni ai commissariati militari a specialisti informatici, operatori finanziari e ad altri tecnici", si legge nel post. Una mobilitazione parziale era stata annunciata dal presidente Vladimir Putin il 21 settembre dello scorso anno. Secondo il ministro della Difesa Sergii Shoigu il piano era quello di mobilitare circa 300.000 persone.



Gli Stati Uniti hanno recentemente annunciato un nuovo pacchetto di assistenza militare all'Ucraina di oltre due miliardi dollari. Un elenco dettagliato di armi, equipaggiamento e munizioni che l'esercito ucraino riceverà, è stato pubblicato da Andriy Yermak, capo dell'ufficio del presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky. Gli Stati Uniti trasferiranno veicoli corazzati e missili in Ucraina che riceverà dagli 59 veicoli da combattimento di fanteria Bradley, 90 veicoli corazzati Stryker, 350 veicoli corazzati HMMWV, 53 veicoli corazzati

MRAP, oltre a 22 veicoli per il traino di armi tattiche, 12 veicoli per il trasporto di munizioni e 6 veicoli di comando e personale. Inoltre, gli Stati Uniti stanno trasferendo all'Ucraina 590 missili anticarro TOW e 295.000 munizioni da 25 mm da utilizzare con i veicoli corazzati Bradley, 8 sistemi missilistici antiaerei Avenger a corto raggio, nonché missili e razzi anti-radar HARM, per NASAMS, munizioni per sistemi di razzi a lancio multiplo HIMARS. Tale equipaggiamento dovrebbe consentire all'esercito ucraino di contrastare le offensive russe. Va

Il Parlamento europeo chiede un tribunale speciale per i crimini di guerra della Russia

Il Parlamento europeo è a favore dell'istituzione di un tribunale speciale per crimini di guerra della Russia. In un documento si sottolinea la "necessità di riempire il vuoto legale della giustizia criminale internazionale". La risoluzione non legislativa è stata adottata in seduta plenaria a Strasburgo con 472 voti favorevoli, 19 contrari e 33 astensioni.



"Accolgo con favore il testo del Parlamento europeo sulla creazione di un tribunale speciale e invito tutti i nostri partner a sostenere tale scelta: la Russia deve essere chiamata a rispondere della sua guerra di aggressione e la giustizia deve prevalere", ha commentato con un tweet il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. "Le conseguenze della guerra della Russia contro l'Ucraina sono enormi e oggi l'Eurocamera chiede un tribunale internazionale speciale urgente affinché i criminali di guerra vengano consegnati alla giustizia", ha sottolineato su Twitter la presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola.

ricordato che Mosca ritiene i pacchetti di assistenza militare all'Ucraina dell'Occidente obiettivi legittimi per gli attacchi dell'esercito russo. Nel frattempo Washington sta cercando di acquistare armi sovietiche e russe in America Latina, per sostituire la fornitura di quelle americane. Lo ha spiegato il capo del Comando meridionale degli Stati Uniti, il

generale Laura Richardson, anche se già 3 paesi, Cuba, Nicaragua e Venezuela alleati di Mosca, non lo faranno. Tuttavia altri paesi come Messico, Perù, Argentina, Colombia, Brasile hanno armi russe o sovietiche e il Pentagono sta lavorando per sostituire queste con quelle americane se questi paesi vorranno trasferirle in Ucraina.

Giu.Lo.

Tragedia di Brovary

S.B. Shevchuk (Chiesa Ortodossa Ucraina)

"In gravi condizioni 3 bambini e 2 adulti per gravi ustioni su oltre il 30 per cento del corpo, persino delle vie respiratorie"

"5 persone versano in gravi condizioni: tre di loro sono bambini e due adulti. Hanno gravi ustioni, oltre il 30 per cento del corpo, persino delle vie respiratorie". È Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, a parlare - nel suo video messaggio quotidiano - delle condizioni in cui si trovano al momento le persone rimaste ferite dalla caduta di un elicottero a Brovary sopra un asilo con, a bordo, il capo del Ministero degli affari interni e la sua squadra che si stavano dirigendo verso la linea del fronte. "L'elicottero - dice l'arcivescovo maggiore dei greco-cattolici - è caduto letteralmente a 200 metri dalla nostra chiesa, quando i nostri padri,



i nostri fedeli stavano pregando alla vigilia dell'Epifania. Questa tragedia ha scosso la società ucraina, e capiamo che è collegata alle circo-

stanze di guerra. A stamattina sappiamo della morte di 14 persone, tra cui un bambino, perché l'elicottero è caduto sull'edificio di un asilo nido. In totale, 25 persone sono rimaste ferite, di cui 11 sono bambini". "Esprimiamo - dice Shevchuk - le nostre più sincere condoglianze ai parenti e agli amici dei morti e dei feriti. Preghiamo, accompagniamo nella preghiera coloro che sono morti in questo grave incidente, e stiamo cercando di supportare tutti coloro che hanno ricevuto vari tipi di infortuni: i bambini che hanno assistito a questa tragedia, gli adulti sopravvissuti allo schianto di questo elicottero. Chiediamo al Signore Dio di guarire le ferite del nostro popolo martoriato".

La Guerra di Putin

Crosetto: "Schiereremo scudo missilistico in Slovacchia"

di Giuliano Longo

L'Esercito italiano schiererà in Slovacchia una batteria del sistema missilistico terra-aria SAMP-T di produzione italo-francese. Lo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia AD-NKronos il ministro della difesa Guido Crosetto. "Ho letto ricostruzioni giornalistiche, sul tema Samp-t, totalmente inventate; il Governo non ha ricevuto alcuna pressione da nessuno, in relazione agli aiuti all'Ucraina, tantomeno dagli Stati Uniti", ha

esordito Crosetto. "Nella telefonata con il Segretario alla Difesa Lloyd J. Austin si è parlato del sistema che l'Italia fornirà per sostituire la batteria americana in Slovacchia". Nello specifico si tratterà di una batteria antiaerea/antimissile SAMP-T che rimpiazzerà la batteria di missili Patriot di US Army che verrà trasferita in Germania per essere sottoposta a manutenzione. Il SAMP/T è stato sviluppato a partire dai primi anni 2000 nell'ambito del programma di cooperazione militare-indu-

striale italo-francese FSAF (Famiglia di Sistemi Superficie Aria) e nasce dall'esigenza di disporre di un sistema missilistico a media portata idoneo a operare in nuovi scenari operativi con ridotti tempi di reazione contro la minaccia aerea ed elevata mobilità, spiega lo Stato maggiore dell'Esercito. Il sistema missilistico è stato progettato e realizzato dal consorzio europeo Eurosam formato da MBDA Italia, MBDA Francia e Thales. Fa uso del missile Aster 30, dotato di un raggio d'azione di 100 km per l'intercettazione di aerei e 25 km per quella dei missili. Le batterie sono costituite da lanciatori con un numero variabile da 8 a 48 missili. L'Esercito italiano ha in dotazione 5 batterie SAMP/T, operative dal 2013. Esse sono state impiegate fra il 2015 ed il 2016 a Roma per la sorveglianza dei cieli della Capitale in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia; contemporaneamente una seconda batteria ha operato in Turchia nell'ambito dell'operazione NATO "Active Fence" dal



giugno 2016 al dicembre 2019, nei pressi della città di Kahramanmaraş, sul confine sud-est dell'Alleanza Atlantica, "contro missili balistici tattici provenienti dal territorio siriano". Una batteria di missili terra-aria è attualmente schierata in Kuwait nell'ambito dell'Operazione "Inherent Resolve" a guida statunitense, contro le milizie dell'ISIS in territorio iracheno e siriano. Con il trasferimento del

SAMP/T in Slovacchia, le forze armate italiane portano a cinque le missioni in Europa orientale in ambito NATO dopo l'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022. Oggi i reparti di pronto intervento dell'Esercito sono presenti in Lettonia, Bulgaria e Ungheria, mentre 4 caccia bombardieri dell'Aeronautica Militare operano dalla base di Costanza in Romania.

Zelensky ringrazia Biden e americani per nuovo pacchetto armi



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ringraziato oggi il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il popolo americano per un nuovo impegno di 2,5 miliardi di dollari in aiuti per la sicurezza. "Grazie per aver fornito un altro potente pacchetto di supporto alla difesa del valore di 2,5 miliardi di dollari", ha scritto Zelensky su Twitter. "Gli IFV Stryker, gli APC Bradley aggiuntivi, i sistemi di difesa aerea Avenger sono un aiuto importante nella nostra lotta contro l'aggressore. Grazie al popolo Usa per il costante supporto". Il Pentagono ha annunciato il pacchetto giovedì, includendo per la prima volta veicoli corazzati Stryker e più veicoli da combattimento Bradley che potrebbero essere usati contro una potenziale offensiva russa in Ucraina questa primavera. Va detto però che nella fornitura non ci saranno missili a lungo raggio Atar richiesti dall'Ucraina. I missili, che viaggiano fino a 300 chilometri, potrebbero consentire all'Ucraina di colpire le vie di rifornimento e i depositi russi molto indietro rispetto alle linee del fronte, non raggiungibili con gli attuali sistemi missilistici Himars. Ma i partner occidentali temono che l'Ucraina possa usare le armi a lungo raggio per colpire in profondità il territorio russo o la Crimea - penisola annessa da Mosca nel 2014 - nonostante Kiev abbia promesso che non lo farà. Il Cremlino ha messo in guardia da un'escalation del conflitto a un "livello completamente nuovo" se l'Occidente soddisfa le ultime richieste dell'Ucraina di armi a più lungo raggio.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Cronache italiane - LA CATTURA DEL BOSS

Matteo Messina Denaro, c'è un terzo covo

Scoperto dalla PS a Campobello di Mazara

Trovato il terzo covo del boss Matteo Messina Denaro. Era a poche centinaia di metri dall'abitazione di vicolo San Vito individuata qualche ora dopo il blitz, nella quale sono stati rinvenuti documenti con delle sigle, e non distante dal bunker trovato giovedì dalla Guardia di Finanza. La casa, che il capomafia avrebbe occupato fino a giugno scorso, è in via San Giovanni. E al momento è vuota e sarebbe in vendita. All'immobile, perquisito dagli inquirenti, si è arrivati seguendo un trasloco. Sono in corso indagini per accertare se nell'appartamento



siano state ricavate stanze segrete come quella scoperta mercoledì dalle Fiamme Gialle. Un bunker blindato nascosto da un armadio pieno di vestiti, al quale si accede da un fondo scorrevole. A dare la chiave di quel che ha definito un ripostiglio - a quanto pare pieno di scatoloni, alcuni gioielli, pietre preziose e argenteria - è stato il proprietario della casa nella quale il rifugio era stato ricavato: Errico Risalvato, fratello di un fedelissimo del boss condannato per mafia e a lungo indagato. Quanto al terzo covo, l'ultimo individuato in ordine di tempo, sarebbe stata la casa, che il capomafia avrebbe occupato fino a giugno scorso. Al momento è vuota e sarebbe in vendita. All'immobile, perquisito dagli inquirenti nel pomeriggio, si è arrivati seguendo un trasloco. Sono in corso indagini per accertare se nell'appartamento siano state ri-

cavate stanze segrete come quella scoperta mercoledì dalle Fiamme Gialle. Un bunker blindato nascosto da un armadio pieno di vestiti, al quale si accede da un fondo scorrevole. A dare la chiave di quel che ha definito un ripostiglio - a quanto pare pieno di scatoloni, alcuni gioielli, pietre preziose e argenteria - è stato il proprietario della casa nella quale il rifugio era stato ricavato: il fratello di un fedelissimo del boss condannato per mafia e a lungo indagato. La Procura, guidata da Maurizio de Lucia, dovrà ora esaminare tutto il materiale recuperato dopo l'arresto: l'agenda che era nel borsello del capomafia al momento del blitz, che conterrebbe anche riflessioni e pezzi di lettere, i due cellulari di Messina Denaro, post-it, appunti e documenti con sigle, numeri di telefono, nomi e cifre che fanno pensare a una sorta di promemoria su investi-

menti e spese trovati nell'appartamento di vicolo San Vito e che sono ora all'analisi del Ris. Al momento non ci sarebbe invece traccia di un libro mastro. Tra gli oggetti è stato anche trovato, in quello che era l'appartamento del boss, un poster con il volto de "Il padrino", quello interpretato nell'omonimo film in cui il protagonista, Marlon Brando, recita il personaggio di don Vito Corleone. E sull'eventualità che qualcuno possa essere entrato nei covi di Messina Denaro per 'ripulirli' subito dopo il suo arresto e prima dell'arrivo degli investigatori, il comandante del Ros, Pasquale Angelosanto, spiega: "Non siamo in grado di dire se qualcuno sia andato prima. Mi auguro che se ci sia stato qualcuno abbia lasciato qualche traccia. È un'ipotesi, ma allo stato non siamo in grado di confermarla". Il Gip di Palermo ha intanto convalidato l'arresto

in flagranza di Giovanni Luppino, l'uomo finito in manette col boss che era alla guida della macchina con la quale Messina Denaro ha raggiunto la clinica Maddalena, dove era in cura. "Nessun elemento può allo stato consentire di ritenere che una figura che è letteralmente riuscita a trascorrere indisturbata circa 30 anni di latitanza, si sia attornata di figure inconsapevoli dei compiti svolti e dei connessi rischi, ed anzi, l'incredibile durata di questa latitanza milita in senso decisamente opposto, conducendo a ritenere che proprio l'estrema fiducia e il legame saldato con le figure dei suoi stessi fiancheggiatori abbia in qualche modo contribuito alla procrastinazione del tempo della sua cattura che, altrimenti, sarebbe potuta effettivamente intervenire anche in tempi più risalenti", ha scritto il pm Piero Padova nella richiesta di custo-

dia cautelare in carcere avanzata a carico di Luppino e sulla quale il gip non si è ancora pronunciato. Per la Procura il padrino di Castelvetrano - si legge nella richiesta - sarebbe custode di segreti di alcune delle più cupe pagine della storia repubblicana. "Non sapevo che fosse Matteo Messina Denaro, solo un pazzo avrebbe potuto accompagnarlo sapendo che si trattava del boss", si è difeso Luppino davanti al gip. Il commerciante di olive, indagato per favoreggiamento, ha sostenuto che il capomafia gli era stato presentato come cognato di Andrea Bonafede, col nome di 'Francesco', e di averlo accompagnato perché doveva sottoporsi alla chemioterapia. È stata posta infine sotto sequestro la casa di proprietà della mamma di Andrea Bonafede, il geometra che ha prestato l'identità al capomafia e che ha acquistato con i soldi del boss l'appartamento di vicolo San Vito, occupato dall'ex latitante negli ultimi mesi. Intanto si è appreso che nelle perquisizioni dei Carabinieri del primo covo sarebbe stato scoperto un libro mastro con cifre, in entrata e in uscita. Ne dà notizia il quotidiano online 'livesicilia.it'. Secondo quanto riporta il sito, si tratterebbe di un'agenda con dei fogli bianchi alla quale il boss aveva affidato i propri appunti risalenti fino al 2016. "Si guarda con attenzione al mondo della borghesia, delle professioni sanitarie e della politica", ricostruisce il quotidiano.

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema pluralista" di cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una struttura rappresentativa dei partner

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cronache italiane - LA CATTURA DEL BOSSdi **Otello Lupacchini***

Le riflessioni di Otello Lupacchini sull'arresto di Matteo Messina Denaro

Promissio boni viri est obligatio. E non è mia intenzione sottrarmi all'impegno preso di spiegare perché ritengo che non sia credibile la narrazione ammannita da Toghe, Greche e Alamari, prontamente quanto acriticamente e impudicamente rilanciata da blasonati Velinofagi e Cani da Salotto in simulate vesti di Cani da Guardia del Potere, relativa alla cattura di MMD, la "Primula Rossa" di Cosa Nostra Stragista, la cui comoda e scandalosa latitanza si protraeva ormai da un trentennio. Sia chiaro, lungi da me la volontà di "umiliare", per dirla con il Comandante Generale dei Ros, gli investigatori e i magistrati che per anni hanno lavorato giorno e notte per catturare il Latitante e neppure penso a "trattative segrete" o a "una consegna concordata": l'equivocità degli elementi di cui si dispone non consente, allo stato, di trarre conclusioni al riguardo; rispetto per altro profondamente chi mi ha prestato lealmente con encomiabili abnegazione e spirito di sacrificio la propria collaborazione professionale in delicatissime indagini per gravissimi reati, i cui esiti positivi sono stati vanificati, purtroppo, da vergognose "fughe di notizie istituzionali". Senso dello Stato, rispetto delle Istituzioni e personali apprezzamento e riconoscenza non possono tradursi in silenzio omertoso che mortificherebbe, a tacer d'altro, la stessa intelligenza di chi, pro bono pacis o peggio per opportunismo, scegliesse di chiudere occhi e orecchie alle ragioni della logica e del buonsenso.

Vedere MMD, subito dopo l'arresto che poneva fine a trent'anni di latitanza, il volto disteso, elegantemente vestito, incedere non ammanettato, con passo sicuro ed elastico, tra due carabinieri, i quali non paiono certo trattenerlo, quanto al più scortarlo garbatamente sino all'automezzo dove



altro carabiniere, con inusitata sollecitudine, almeno date le circostanze, gli sistema il poggiatesta, e altro militare che sale sull'automezzo esibendo una pistola, sulla quale senza difficoltà l'arrestato potrebbe allungare le mani, evoca, mutatis mutandis in chi abbia buona memoria, l'immagine di altra latitanza traumaticamente interrotta e altro catturato che, senza manette ai polsi, s'esibiva in blazer bleu, il collo fasciato da un foulard a pois sotto la camicia bianca, a intrattenere ammenamente i cronisti, lì convenuti per conoscere i particolari della brillante operazione poliziesca, nell'anticamera dell'ufficio del questore di Torino. Suggestione, certamente, ma si sa come finì allora... Un dato condotto a emersione dalle prime dichiarazioni del Comandante Generale del Ros è che dopo anni di "indagini tecniche", finalmente si era giunti a localizzare nella clinica "Maddalena" di Palermo un non meglio identificato paziente oncologico, al quale in quella cli-

nica venivano somministrate le terapie. Il paziente in questione si era palesato per MMD, declinando egli stesso le proprie generalità: solo in quel momento gli "operanti" avevano avuto la certezza che quell'individuo fosse l'uomo "più ricercato d'Italia". Dopo svariate ore dall'avvenuta cattura, si apprendeva, questa volta a seguito di una narrazione polifonica di Toghe, Greche e Alamari, che la memorabile "operazione" aveva preso le mosse da elementi emersi da intercettazioni telefoniche o magari ambientali, forse addirittura telematiche, a carico di congiunti del "fantasma" da cui sarebbe emerso che il latitante era affetto da una patologia oncologica: di qui lo sviluppo di raffinatissime analisi, implicanti disamina di svariati archivi elettronici, incroci di dati, "scremature" e diavolerie varie, sino a restringere entro ambiti "ragionevoli" i profili dei pazienti oncologici compatibili con quello del ricercato. A questo punto, sia pure con qualche incer-

tezza sugli esiti positivi, si è dato corso all'operazione. Non entro nel merito, per mancanza delle necessarie conoscenze fattuali e metodologiche circa il relativo espletamento, degli accertamenti asseritamente svolti, non posso, tuttavia, non sottolineare come il lunghissimo periodo di attivazione delle intercettazioni segnali, rispetto alla lentezza con cui si sono raggiunti i risultati (parliamo di trent'anni!), una ridottissima efficacia del mezzo, affatto incompatibile con la campagna denigratoria nei confronti del Ministro della Giustizia, reo di aver prospettato una revisione della disciplina delle intercettazioni, in vista di un bilanciamento delle garanzie ex art. 15 Cost. e la reale efficienza dello strumento intrusivo.

Ben altri sono, tuttavia, i motivi di perplessità. Da fonti aperte si apprende, innanzitutto, che nel corso di questi trent'anni di latitanza, MMD sia stato più volte sul punto di essere arrestato, ma che sempre egli sia riuscito a sottrarsi alla cattura, magari all'ultimo momento. Se ciò è vero, se ne deve desumere che MMD sia sfuggito ripetutamente ad appostamenti o perché qualche servitore infedele lo abbia messo in guardia dal pericolo incombente, consentendogli di sottrarsi ogni volta all'arresto; o perché ha sempre adottato le tipiche accortezze di chi vive in situazioni di costante pericolo, come ad esempio, non essere abitudinario negli spostamenti; evitare di frequentare determinati luoghi, che non offrano adeguate vie di fuga e garanzie di assoluta affidabilità di "amici", "complici", "sodali" che su quei luoghi esercitino un assoluto controllo, condicio sine qua

non per prevenire ogni situazione di rischio; effettuare, prima di portarsi su un obiettivo, qualunque esso sia, quella che in gergo viene chiamata "bonifica", intesa come sopralluogo finalizzato a cogliere la presenza di elementi di rischio, per sottrarsi allo stesso. MMD, considerato il "latitante numero uno" d'Italia, in occasione dell'arresto, non ha adottato alcuna delle suddette precauzioni: quale paziente oncologico ha frequentato abitualmente la Clinica Maddalena di Palermo; all'interno di tale Clinica sembra non avesse alcuna "copertura", visto che nessuno lo avrebbe avvertito dell'operazione poliziesca in corso di preparazione da qualche giorno, impegnante centocinquanta carabinieri, e che sarebbe scattata il lunedì mattina, quando era fissata la somministrazione a lui della chemioterapia; nessuna "bonifica" fece eseguire, alla quale la massiccia presenza di militari dei Corpi speciali dei carabinieri non sarebbe potuta certamente sfuggire, evitandosi così, a un tempo, sia la cattura sia l'imbarazzante pantomima di dover essere proprio lui a certificare di essere la famigerata "Primula Rossa", smontando così l'unica precauzione presa: la carta d'identità contestata a un geometra per avventura (o sventura) suo lontano parente.

Che dire? Il "pericolosissimo boss" è stato perso dalla sua arroganza o, dopo trent'anni di leggendaria latitanza, è improvvisamente rimbecillito, abbandonando ogni cautela, finendo per cadere nella rete sapientemente tesagli in trent'anni di indagini da investigatori umili, ma astutissimi? Ah, saperlo!

*Giusfilosofo

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Riduzione 14.06.15009/9 (r.a.) - Fax 06 293 4657
E-mail redazione: ppnap@ppnap.it

REG. MIN. SU F T W I



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it